

Città da
riscrivere

La toponomastica

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Una rilettura della storia con un obiettivo preciso: la legittimazione dell'egemonia di centrodestra. Così Giovanni De Luna, docente di Storia contemporanea all'Università di Torino, «legge» le cronache delle ultime ore sul decennale della morte di Bettino Craxi. Un'operazione esplicita, che compendia il lavoro iniziato già negli anni Novanta: demolire le fondamenta della Prima Repubblica per legittimare la Seconda. Cambiando i «Protagonisti della Storia»: non più l'antifascismo, ma l'anticomunismo. Non più De Gasperi ma Craxi. Il quale rappresenta il punto di svolta, con un paradosso di fondo che nessuna rilettura potrà mai cancellare. Il centrodestra fa di Craxi una vittima dei comunisti, eppure dalla sua caduta uscirono rafforzati proprio la Lega e lo stesso Berlusconi. Senza quella drammatica cesura, il centrodestra di oggi non esisterebbe. Così il Pdl si ritrova in un nonsenso: condannare il proprio atto di nascita per autolegittimarsi.

Allora possiamo parlare di revisionismo.

«Io sostengo che il revisionismo è lo spirito della storia, purché questo avvenga nell'ambito della ricerca. Ma nel caso di Craxi non è così: si prescinde totalmente dalla ricerca storica. La rilettura è completamente slegata da nuove fonti, nuove scoperte. Craxi viene legittimato nell'arena dell'uso pubblico della storia. Su di lui non esistono fonti alternative a quelle giudiziarie. Non esistono fonti attendibili per lo storico. Così l'obiettivo è costruire una vulgata per giustificare il centrodestra di oggi. Si tratta di legittimare la seconda Repubblica».

Il collegamento tra Craxi e l'autolegittimazione è abbastanza esplicito. Basti leggere quello che dice Maurizio Sacconi ad Hammamet: la rilettura del passato serve a superare il giustizialismo di oggi.

«Sì, il collegamento è esplicito e si fonda su una lettura del crollo della Prima Repubblica di tipo complotti-

Comiso, il paracadutista
fascista caccia Pio La Torre

Il sindaco di Comiso, provincia di Ragusa, pensò di togliere l'intitolazione dell'aeroporto a Pio La Torre, parlamentare Pci ammazzato dalla mafia, per sostituirlo con quello di Vincenzo Magliocco, fascista morto nella guerra d'Etiopia. Seguirono proteste.

Ponteranica toglie la targa
per Peppino Impastato

La giunta leghista di Ponteranica (Bg) lo scorso settembre ha fatto rimuovere la targa per dedicare la biblioteca civica a Peppino Impastato, giovane siciliano ucciso dalla mafia nel 1978. Decisione, si disse, presa per «valorizzare le personalità locali».

Intervista a Giovanni De Luna

«Craxi al posto di De Gasperi Salò al posto della Liberazione Così legittimano Berlusconi»

Per lo storico si è in presenza di «un revisionismo due volte furbo: basta pensare che l'egemonia di destra è nata dalle ceneri di quella stagione»



La piramide dell'architetto Panseca al 45° congresso nazionale del Psi nel 1989, epoca d'oro del craxismo